



Per MARTEDI' 4 APRILE 2017 martedì della quinta settimana di quaresima

VANGELO Gv. 8,21-30

*In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.*

Gesù ricorda ai suoi ascoltatori che il momento decisivo della sua vita sarà la morte in croce.

Il momento in cui darà la sua vita per tutta l'umanità sarà anche l'evento dello svelamento della sua divinità.

Quel "Io sono", che nella storia dell'Antico Testamento ha indicato il Dio che accompagnava il popolo della promessa,

si identifica, sulla croce, con il Dio che in Gesù ama così tanto l'umanità da donare tutta la sua vita e porta così a compimento la promessa di salvezza.

Con la croce Gesù partecipa ai dolori del mondo e scende in quegli inferni che l'umanità stessa produce.

Per il cristiano allora la croce diventa impegno vero nel mondo, nello sporcarsi le mani e la vita per condividere,

nel rimboccarsi le maniche per condividere la sofferenza degli altri, nel caricarsi la schiena delle tante croci che insanguinano la storia.

Non basta attaccare il crocifisso nei muri dei luoghi che frequentiamo: il Crocifisso è quel Dio che non ci lascia in pace

finché nel mondo ci sarà ingiustizia, non solidarietà, finché un bambino non potrà guardare al futuro con speranza, finché ognuno di noi non si decide a donare la propria vita.

*Tu vedi, Signore, il mio cuore come nessuno lo può vedere.*

*Poco amore, troppe durezze.*

*Ma anche il grande desiderio di amare come te.*

*E perché, allora, tanto spesso, lascio spazio agli egoismi?*

*Forse per puntiglio, per interesse, per paura.*

*Ho l'impressione che, se decido di scegliere l'amore, dovrò aprire tutte le mie difese e avanzare senza armi né armature.*

*Tu l'hai fatto e ti sei ritrovato sulla croce.*

*E' così difficile dire sì all'amore?*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro